

Disagi tutto sommato limitati in occasione dell'entrata a regime del sistema dell'istruzione tra orari scaglionati e ritardi nelle supplenze. La protesta No pass fra i prof fa breccia al Da Vinci

Primo giorno di scuola per tutti Una classe a casa per sciopero

L'ESORDIO

Micol Brusaferrò

Scuole a pieno regime da ieri a Trieste, con il rientro di tutti gli studenti nelle aule, e primi disagi, seppur contenuti, a causa dello sciopero indetto dalla sigla Anief e per la mancanza di supplenti negli organici di alcuni istituti. Già lunedì 13 una prima tranche di alunni di ogni ordine e grado aveva in effetti ripreso le lezioni, altri erano tornati in classe mercoledì 15, gli ultimi l'hanno fatto appunto ieri, la data ufficiale stabilita nel calendario scolastico regionale.

Tra le difficoltà maggiormente segnalate dalle famiglie sono rispuntati gli ingressi scaglionati, in diversi orari, così come le uscite, impossibili spesso da conciliare per i genitori che hanno più di un figlio: tutti problemi, peraltro, già emersi lo scorso anno. Succede soprattutto alle elementari, dove i bambini hanno comunque bisogno di essere accompagnati, con mamme e papà che si stanno destreggiando tra nonni e baby sitter, dove possibile.

E mancano poi, in diverse scuole, gli orari definitivi. Come, per esempio, all'Istituto comprensivo Campi Elisi, dove deve ancora ripartire anche il servizio mensa: «Si tratta di ritardi - spiega il dirigente scolastico Marco Cucinotta - dovuti al fatto che attendiamo ancora la nomina dei supplenti. Ne manca una decina, quindi per il momento non possiamo completare l'orario definitivo e pianificare anche le altre attività previste, ma ci auguriamo che tutto si possa risolvere in tempi rapidi».

Gli studenti del Da Vinci invece hanno dovuto fare i conti ieri con il primo sciopero dell'anno, indetto dai sindacati Sisa e Anief, una protesta proclamata a livello nazionale con, nel mirino, graduatorie e obbligo del Green pass. Una classe è stata rimandata a casa per l'adesione di due docenti alla mobilitazione. Nessun problema è emerso invece dalle scuole comunali, come riporta l'assessore all'Educazione Angela Brandi, che non rileva scioperi o assenze ingiustificate a causa di insegnanti No vax, come segnalato invece in alcune scuole superiori cittadine a inizio settimana, a fronte di alcuni professori che non intendono sottoporsi al vaccino o sono alle prese con ritardi a livello burocratico. Per tutti la soluzione resta il tampone da effettuare ogni due giorni, altrimenti l'ingresso a scuola è vietato.

Sul fronte della sicurezza e delle misure anti-Covid intanto i ragazzi sono disciplinati, come rilevano gli stessi dirigenti scolastici, con il rispetto dell'utilizzo della mascherina dove richiesto e del divieto di assembramenti dentro e fuori le varie sedi, e ciò vale soprattutto negli istituti superiori.

Archiviato il primo giorno di scuola per tutti, e pure il primo sciopero, un altro stop alle lezioni potrebbe verificarsi già la prossima settimana. Il 20 settembre a protestare sarà il movimento "Priorità alla Scuola", che raggruppa insegnanti, genitori, educatori e studenti di scuola e università con una lunga serie di motivazioni, tra le quali la richiesta di ridurre il numero di studenti per classe a partire dall'anno scolastico 2022-2023, «per migliorare la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Studenti delle medie in fila ieri in via Madonna del Mare e l'accesso dell'elementare in via Colonna. Lasorte

17 settembre 2021

«Mamme senza pass? Le maestre restano in aula»

Di Anna Carlucci. In questi giorni il dibattito si è acceso su come gestire l'ingresso a scuola. Le mamme senza pass? Le maestre restano in aula.

Primo giorno di scuola per tutti. Una classe a casa per sciopero.

Barile di un'azienda. In un video per essere a scuola ogni giorno. Al fine di essere a scuola.

www.italiadigitale.it